

Il rapporto della Unioncamere per illustrare il tasso di crescita

Imprese, un quadro migliore

MIGLIORA il quadro della crescita delle imprese anche nel capoluogo. Questo il risultato del rapporto della Unioncamere sul tasso di nascita delle aziende che, nel Lazio, supera di gran lunga le aspettative.

Almeno a detta dei dati del 2008 che vedono la Regione prima per tasso di crescita.

E così il Lazio si conferma anche per il 2008 la prima regione italiana, il risultato di uno studio effettuato in base al rapporto tra imprese nate e cessate in un anno.

Il 2008 si rivela comunque un

anno difficile per le imprese italiane. Il Lazio, nonostante il miglior tasso di crescita, deve registrare rispetto al 2007, un decremento dello stesso pari allo 0,5 per cento.

Va bene per le imprese artigiane dove la Regione registra un 2,12% di crescita con un incremento dello 0,2% rispetto allo scorso anno.

Se la capitale registra un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni pari a 7.964, c'è comunque da tenere in considerazione il dato relativo alle imprese entrate in procedura fallimentare nel corso del biennio

2007-2008.

A Roma il numero delle imprese fallite è di 633, esattamente lo stesso numero dell'anno precedente con un incremento pari a zero.

Secondo il rapporto della Movimprese per la Unioncamere Latina, Rieti e Viterbo sono le uniche province del Lazio dove si deve prendere in considerazione un piccolo miglioramento sotto il profilo della crescita delle imprese.

Peggiora, invece, la situazione di Frosinone dove nel periodo sotto controllo il tasso dei fallimenti è aumentato del 13,8 per cento.

